

Kme, anche Galliciano richiede un parere

Il Comune guidato da Saisi si affida a un esperto per valutare i rischi e i vantaggi del pirogassificatore di Fornaci

GALLICANO. L'amministrazione comunale di Galliciano segue Barga, e si affida ad un esperto per valutare in maniera oggettiva tutti i rischi e vantaggi derivanti dalla realizzazione del pirogassificatore all'interno del polo metallurgico di Kme.

Un atto di grande impatto politico e sociale, visto che sia geograficamente nonché amministrativamente, il territorio di Galliciano è il più esposto alle emissioni e le criticità di questo impianto. Anche il Comune di Galliciano dovrà esprimere un parere ed è per questo che l'amministrazione ha deciso di seguire le orme di Barga, affidando la questione ad una società esterna con "competenze professionali di altissimo

profilo", in modo da supportare l'amministrazione nella redazione di un parere. È stato scelto un pool di esperti della "Terra srl" di Treviso, e l'incarico prevede un impegno di spesa di circa 14mila euro.

Questo procedimento si inserisce all'interno del procedimento per l'ottenimento della Valutazione di impatto ambientale, il cui iter è già partito in **Regione Toscana**, e l'intero progetto è al vaglio dei tecnici: «Al Comune di Galliciano, in particolare - spiega l'assessore all'ambiente **Maurizio Bacchini** -, viene richiesto di esprimere parere e fornire contributi tecnici istruttori entro il 17 marzo prossimo, in quanto parte del territorio comunale,

si trova molto vicino al punto in cui dovrebbe sorgere l'impianto, per cui il nostro territorio è soggetto a diverse tipologie di impatti: emissivo, aumento traffico veicolare, rumore, impatto paesaggistico, e altri parametri». La posizione del sindaco David Saisi e della giunta è di una netta contrarietà all'impianto. Questa iniziativa, pur se dovuta per ottemperare alle procedure operative nei tempi previsti dalla **Regione Toscana**, rappresenta una ulteriore conferma di un "no" al pirogassificatore, che di fatto sorgerebbe proprio di fronte la zona industriale di Zinepri e la parte sud del capoluogo. —

N.B.

LA VERTENZA

«Barre di ottone serve chiarezza sulla cessione»

Il Coordinamento nazionale Fim Fiom e Uilm di Kme, rappresentato rispettivamente da Michele Folloni, Massimo Braccini e Giacomo Saisi, ha firmato un ordine del giorno con cui dichiara di ritenere necessario verificare i termini della cessione del business delle barre di ottone prodotte nello stabilimento di Serravalle Scrivia e comprendere il futuro piano industriale. «Il

gruppo Kme in Italia ha sempre mantenuto tre importanti siti: Firenze, Fornaci di Barga e Serravalle Scrivia. Con la cessione delle barre alla nuova compagine cinese il Gruppo Kme perde una importante lavorazione, condizione che non era prevista nell'accordo sindacale siglato con l'azienda pochi mesi fa, visto che si fondava su un piano che teneva assieme e rilanciava gli stabilimenti italiani. Il coordinamento ritiene pertanto indispensabile appurare questo passaggio societario, analizzare quali cambiamenti può comportare in rapporto al sistema tecnico, produttivo, amministrativo e occupazionale».



